

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **LUBRIFICANTE PER MACCHINARI EDILI 500 ml**
Art. F3893 150

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo Lubrificante

Settore d'uso [SU]:
SU22: Usi professionali: settore pubblico (amministrazione, istruzione, intrattenimento, servizi, artigianato).
Categoria del prodotto chimico [PC]:
PC24: Lubrificanti, grassi e prodotti di rilascio
Categoria dei processi [PROC]:
PROC11: Applicazione spray non industriale

Usi sconsigliati Nessuno in particolare

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale FIME S.r.l.
Indirizzo Largo Leonardo da Vinci, 8
Località e Stato 37050 - Belfiore (VR)
ITALIA
tel. +39 045 6134211
fax + 39 045 6134200

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza silvano.cerboni@fimesrl.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a Numeri telefonici dei principali Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)

Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)
Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca' Granda - Milano)
Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)
Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)
Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)
Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)

FIME S.r.l. +39 045 6134205 – +39 045 6134238 (orario di ufficio: 08,00 - 12,00 / 13,30-17,30)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: F+-Xi-N
Frase R: 12-38-51/53-67

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.



IRRITANTE



ESTREMAMENTE INFIAMMABILE



PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

R12	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLEZZA E VERTIGINI.
S23	NON RESPIRARE GLI AEROSOLI.
S29	NON GETTARE I RESIDUI NELLE FOGNATURE.
S37	USARE GUANTI ADATTI.
S51	USARE SOLTANTO IN LUOGO BEN VENTILATO.
S61	NON DISPERDERE NELL'AMBIENTE. RIFERIRSI ALLE ISTRUZIONI SPECIALI/ SCHEDE INFORMATIVE IN MATERIA DI SICUREZZA.

Recipiente sotto pressione. Proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore a 50°C.
 Non perforare né bruciare neppure dopo l'uso.
 Non vaporizzare su una fiamma o su un corpo incandescente.
 Conservare fuori dalla portata dei bambini.
 Conservare lontano da fiamme e scintille - non fumare.

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
IDROCARBURI, C3-4			
CAS. 68476-40-4	40 - 42,5	F+ R12, Nota K U	Flam. Gas 1 H220, Press. Gas H280, Nota K U
CE. 270-681-9			
INDEX. 649-199-00-1			
Nr. Reg. 01-211948657-22			
IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI			
CAS. -	40 - 42,5	R67, F R11, Xn R65, Xi R38, N R51/53	Flam. Liq. 2 H225, Asp. Tox. 1 H304, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411
CE. 927-510-4			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119475515-33			
METILALE			
CAS. 109-87-5	9 - 10,5	F R11	Flam. Liq. 2 H225
CE. 203-714-2			

Data prima compilazione: 12/07/2013

Data revisione: 12/07/2013

Rev. 1

Pagina 3 di 13

INDEX. -

Nr. Reg. 01-2119664781-31

1,2-DICLOROPROPANO

CAS. 78-87-5

5 - 6

F R11, Xn R20/22

Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332

CE. 201-152-2

INDEX. 602-020-00-0

Nr. Reg. 01-2119557878-16

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

La sostanza "IDROCARBURI, C3-4" (CAS 68476-40-4; CE 270-681-9) contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso, e quindi non è da considerarsi cancerogena e mutagena (Carc. Cat. 2 R45 e Muta. Cat. 2 R46), a seguito dell'applicazione della nota K.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: l'ingestione accidentale di un prodotto aerosol è difficilmente probabile. Nel caso di verificasse consultare il medico; indurre il vomito solo su istruzione del medico; non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente.

MISURE PROTEZIONE PER I PRIMI SOCCORRITORI: per i DPI necessari per gli interventi di primo soccorso fare riferimento alla sezione 8.2 della presente scheda dati di sicurezza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

In caso di surriscaldamento i contenitori aerosol possono deformarsi, scoppiare e possono essere proiettati a notevole distanza. Indossare un casco di protezione prima di avvicinarsi all'incendio. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.**

Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di gas dispersi adottare una protezione respiratoria e areare i locali. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Fare riferimento alla sezione 8 per i dispositivi di protezione individuali e alla sezione 12 per i rischi ambientali.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire la dispersione nell'ambiente.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.).

Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Recipiente sotto pressione. Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola nemmeno dopo l'uso.

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare.

Non vaporizzare su fiamme o corpi incandescenti. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata.

Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.

Per le condizioni da evitare e le incompatibilità fare riferimento rispettivamente alle sezioni 10.4 e 10.5 della presente scheda dati di sicurezza.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti e a temperatura inferiore ai 50°C, lontano da qualsiasi fonte di combustione.

7.3. Usi finali specifici.

Nessun uso diverso rispetto a quanto indicato nella sezione 1.2 della presente scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.**8.1. Parametri di controllo.**

Riferimenti Normativi:

Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
Svizzera	Valeurs limites d'exposition aux postes de travail 2012.
OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
TLV-ACGIH	ACGIH 2012

Data prima compilazione: 12/07/2013

Data revisione: 12/07/2013

Rev. 1

Pagina 5 di 13

METILALE

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH		3112	1000		

1,2-DICLOROPROPANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV	CH	350	75		
TLV-ACGIH		46	10		

IDROCARBURI, C3-4

ISOBUTANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH			1000		

BUTANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH			1000		

PROPANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH			1000		

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sotto indicate.

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in PVC, neoprene, nitrile o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare un filtro semifacciale di tipo FFP3 (rif.

norma EN 141/EN 143).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o bocaglio (rif. norma EN 138).

Prevedere un sistema per il lavaggio oculare e doccia di emergenza.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	Aerosol
Colore	Giallo - bruno
Odore	Caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	<-100°C (propellente)
Punto di ebollizione iniziale.	>-42°C (propellente)
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	<-80°C (propellente)
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	1,8 % (V/V).
Limite superiore esplosività.	9,5 % (V/V).
Tensione di vapore.	3,2 bar
Densità Vapori	> 2 (propellente)
Densità relativa.	0,68 g/ml
Solubilità	solubile in solventi organici
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	400 °C. (propellente)
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.
Proprietà ossidanti	Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

1,2-DICLOROPROPANO: si decompone a contatto con fiamme o superfici roventi.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

1,2-DICLOROPROPANO: rischio di esplosione per contatto con: alluminio e polveri metalliche. Può reagire pericolosamente con: metalli alcalini, metalli alcalino terrosi, sodio amide. Forma miscele esplosive con aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

Evitare il contatto con materie comburenti. Il prodotto potrebbe infiammarsi. riscaldamento, fiamme libere, scintille e superfici calde.

Al fine di evitare che il metallo del contenitore si possa deteriorare, tenere lontano da prodotti a reazione acida o basica. Attenzione al calore in quanto a temperature superiori a 50 °C si ha un aumento della pressione all'interno del contenitore tale da arrivare alla deformazione della bombola sino allo scoppio.

10.5. Materiali incompatibili.

Forti riducenti e ossidanti, basi e acidi forti, materiali ad elevata temperatura.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari, nitruri, agenti riducenti forti. Può generare gas tossici a contatto con acidi minerali ossidanti, perossidi ed idroperossidi organici. Può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, nitruri, perossidi ed idroperossidi organici, agenti ossidanti forti.

1,2-DICLOROPROPANO: acido cloridrico.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

Effetti acuti: per contatto con la pelle si ha irritazione con eritema, edema, secchezza e screpolatura. L'inalazione dei vapori può causare moderata irritazione del tratto respiratorio superiore. L'ingestione può provocare disturbi alla salute, che comprendono dolori addominali con bruciore, nausea e vomito.

Il prodotto contiene sostanze molto volatili che possono provocare significativa depressione del sistema nervoso centrale (SNC), con effetti quali sonnolenza, vertigini, perdita dei riflessi, narcosi.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

Dati riferiti alla miscela:

TOSSICITA' ACUTA INALATORIA: Dati non disponibili.

TOSSICITA' ACUTA ORALE: Dati non disponibili.

TOSSICITA' ACUTA CUTANEA: Dati non disponibili.

IRRITAZIONE OCULARE: Dati non disponibili.

IRRITAZIONE CUTANEA: irritante sulla base della composizione (sezione 3.2 della scheda).

CORROSIVITA': Dati non disponibili.

SENSIBILIZZAZIONE: Dati non disponibili.

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: Dati non disponibili

CANCEROGENICITA': Dati non disponibili

MUTAGENICITA': Dati non disponibili.

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA: Dati non disponibili.

Dati riferiti alle sostanze pericolose della miscela:

METILALE

TOSSICITA' ACUTA

LD50 (Orale). 6423 mg/kg Ratto (OECD Guideline 423)

LD50 (Cutanea). > 5000 mg/kg Coniglio (OECD Guideline 402)

LC50 (Inalazione). 57000 mg/m³/7h Topo (OECD Guideline 403)

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: non irritante per la pelle, test in vivo condotto sul coniglio (OECD TG 404)

IRRITAZIONE OCULARE: Dati non disponibili

SENSIBILIZZAZIONE: Non sensibilizzante, test in vivo condotto sul porcellino d'India, Maximisation test (OECD TG 406)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: (inalazione): test condotto sui ratti, NOEL = 2000 ppm (OECD TG 413)

CANCEROGENICITA': Dati non disponibili.

MUTAGENICITA': non mutageno, test di mutazione batterica inversa (test di Ames) (TG 471)

TOSSICITA' RIPRODUTTIVA / TERATOGENICITA': test condotto sui ratti, non ha mostrato alcun effetto sullo sviluppo embriofetale (OECD TG 414)

IDROCARBURI, C3-4

TOSSICITA' ACUTA INALATORIA : LC50 (Inalazione). 658 mg/l/4h Rat (IUCLID Chemical Data Sheet)

TOSSICITA' ACUTA ORALE : Dati non disponibili.

TOSSICITA' ACUTA CUTANEA: Dati non disponibili.

IRRITAZIONE OCULARE: Dati non disponibili.

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: Dati non disponibili.

SENSIBILIZZAZIONE Dati non disponibili.

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA : test inalatorio condotto sul ratto, NOAEC = 10000 ppm (OECD TG 413)

CANCEROGENICITA' : Non c'è stata evidenza di cancerogenicità nei topi maschi e femmine (Metodo equivalente o similare a OECD TG 453; Read-across da propene)

MUTAGENICITA' : non mutageno, test di aberrazione cromosomica in vitro condotto sul mammifero, Read-across, n-Butano (Metodo OECD TG 473)

MUTAGENICITA' : non mutageno, test in vivo condotto sul ratto (Metodo OECD TG 474)

TOSSICITÀ RIPRODUTTIVA: test inalatorio condotto sul ratto, NOAEC effetti sulla riproduzione = 10000 ppm (Metodo OECD TG 413)

La sostanza "IDROCARBURI, C3-4" (CAS 68476-40-4; CE 270-681-9) contiene 1,3-butadiene in percentuale inferiore allo 0,1 % di peso/peso, e quindi non è da considerarsi cancerogena e mutagena (Carc. Cat. 2 R45 e Muta. Cat. 2 R46), a seguito dell'applicazione della nota K.

1,2-DICLOROPROPANO

TOSSICITA' ACUTA

LD50 (Orale). 1947 mg/kg Ratto (Lewis, R.J. Saxe Dangerous Properties of Industrial Materials. 9th ed. Volumes 1-3.)

LD50 (Cutanea). 8750 mg/kg Coniglio (Lewis, R.J. Saxe Dangerous Properties of Industrial Materials. 9th ed. Volumes 1-3.)

LC50 (Inalazione). 4,6 mg/l/4h Ratto (IUCLID Chemical Data Sheet)

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: leggermente irritante, test condotto sul coniglio (OECD TG 404)

IRRITAZIONE OCULARE: moderatamente irritante, test in vitro condotto sul pollo (OECD 438)

IRRITAZIONE OCULARE: irritante, test in vivo condotto sul coniglio (OECD SIDS)

SENSIBILIZZAZIONE: non sensibilizzante, test condotto sul topo (Metodo OECD TG 429)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test orale condotto sul ratto. NOAEL = 250 mg/kg (Metodo standard NTP)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test inalatorio condotto sul topo. NOAEL = 150 ppm (Metodo: test non riconducibile a nessuna lineaguida)

CANCEROGENICITA' : sulla base del test condotto sui ratti maschio trattati con sonda gastrica, non ci sono dati sufficienti per ritenerlo cancerogeno (OECD SIDS)

MUTAGENICITA' : non mutageno, test di mutazione batterica inversa (ad esempio, test di Ames) (Metodo OECD TG 471)

MUTAGENICITA' : non mutageno, test in vivo condotto sul ratto (OECD SIDS)

TOSSICITÀ RIPRODUTTIVA: sulla base del test non ci sono dati sufficienti per ritenerlo tossico per la riproduzione (EPA OTS 798.4700)

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

TOSSICITA' ACUTA

LC50 (Inalazione). >23,3 mg/l/4h Ratto (Metodo equivalente o similare a OECD TG 403; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

LD50 (Orale). >5840 mg/kg Ratto (Metodo: test non riconducibile a nessuna lineaguida Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

LD50 (Cutanea). > 2800 mg/kg Coniglio (Metodo: test non riconducibile a nessuna lineaguida; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

CORROSIONE/ IRRITAZIONE CUTANEA: irritante per la pelle (Metodo equivalente o similare a OECD TG 404; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici <5% n-esano)

IRRITAZIONE OCULARE: non irritante per gli occhi in base alle linee guida OCSE GHS.

SENSIBILIZZAZIONE: non sensibilizzante per la cute, test condotto sul porcellino d'India maximisation test (Metodo equivalente o similare a OECD TG 429; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

TOSSICITA' A DOSE RIPETUTA: test inalatorio condotto sul ratto. NOAEC = 1600 mg/m3 ((Metodo: test non riconducibile a nessuna lineaguida)

MUTAGENICITA' : non mutageno, test in vitro condotto sul ratto (Metodo equivalente o similare a OECD TG 473; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

CANCEROGENICITA' : Dati non disponibili.

TOSSICITÀ RIPRODUTTIVA: test inalatorio condotto sul ratto, NOAEL per la tossicità riproduttiva = 9000 ppm per ratti maschio e femmina (Metodo equivalente o similare a OECD TG 416; Read-across da esano)

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI

LL50 (96 h): >13,4 mg/l *Oncorhynchus mykiss* (OECD TG 203)

NOELR (28d): 1,534 mg/l *Oncorhynchus mykiss* (QSAR; CONCAWE, Brussels, Belgium)

EL50 (48 h): 3 mg/l; *Daphnia magna* (OECD TG 202; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici <5% n-esano)

NOEC (21d): 7,138 mg/l *Daphnia magna* (OECD TG 211; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

Data prima compilazione: 12/07/2013

Data revisione: 12/07/2013

Rev. 1

Pagina 9 di 13

EL50 (72h): 12 mg/l Selenastrum capricornutum (OECD TG 201; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici)

METILALE

LC50 (96h) > 1000 mg/l Brachydanio rerio (OECD Guideline 203 (Fish, Acute Toxicity Test))

EC50 (48h). > 1000 mg/l Daphnia magna (OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test))

IDROCARBURI, C3-4

LC50 (96h).24,11 mg/l Fish (QSAR calculation - butano - ECOSAR Program v1.00)

1,2-DICLOROPROPANO

LC50 (96h) 61 mg/l Limanda limanda (IUCLID Chemical Data Sheet)

EC50 (48h). 45 mg/l Daphnia magna (IUCLID Chemical Data Sheet)

NOEC Cronica Crostacei. 4,09 mg/l 28d Mysidopsis bahia (IUCLID Chemical Data Sheet)

12.2. Persistenza e degradabilità.

1,2-DICLOROPROPANO: Non facilmente biodegradabile (OECD Guideline 301 D (Ready Biodegradability: Closed Bottle Test)).

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI: facilmente biodegradabile (OECD TG 301 F; Read-across da idrocarburi, C7-C9, n-alcani, isoalcani, ciclici <5% n-esano).

IDROCARBURI, C7, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI: NON Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

METILALE: Log Kow (Coefficiente di ripartizione ottanolo-acqua): -0,19.

IDROCARBURI, C3-4

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 2,03058 Log KOW (QSAR, KOWWIN, Butano)

1,2-DICLOROPROPANO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 2,02 Log KOW (Fonte: LOG KOW Databank.)

12.4. Mobilità nel suolo.

Informazioni non disponibili.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative previste nel Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche ed adeguamenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU

(ADR, RID, IMDG Code, ICAO): UN 1950

Data prima compilazione: 12/07/2013

Data revisione: 12/07/2013

Rev. 1

Pagina 10 di 13

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

(ADR, RID): AEROSOL
 (IMDG Code): AEROSOLS (Hydrocarbons, C7, n-alkanes, isoalkanes, cyclics)
 (ICAO): AEROSOLS, FLAMMABLE

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

(ADR, RID, IMDG Code):



Classe: 2
 Etichetta: 2.1

(ICAO):



Class: 2
 Label: 2.1

14.4. Gruppo d'imballaggio

(ADR, RID, IMDG Code, ICAO): Nessuno

14.5. Pericoli per l'ambiente : SI

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

La merce pericolosa deve essere consegnata al carico/trasporto secondo le prescrizioni pertinenti in base alla modalità di trasporto scelta: su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code), via aerea (IATA) e le disposizioni nazionali applicabili. Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'adeguata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verificano situazioni di emergenza.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

(ADR, RID, ICAO): non pertinente.

(IMDG Code): non applicabile.

Ulteriori indicazioni

(ADR, RID):

Nr. Kemler:	Nessuno
Limited Quantity.	1 L
Codice di restrizione in galleria.	(D)

(IMDG Code):

EMS:	F-D, S-U
------	----------

(ICAO):

Cargo:

Istruzioni Imballo:	203	Quantità massima:	150 Kg
Pass.:			

Istruzioni Imballo:	203	Quantità massima:	75 Kg
Istruzioni particolari:	A145, A167, A802		

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 8 (Estremamente infiammabili)

9ii. **SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**

R51: - Tossico per gli organismi acquatici

R53: - può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 40 Sostanze classificate come gas infiammabili di categoria 1 o 2, liquidi infiammabili di categoria 1, 2 o 3, solidi infiammabili di categoria 1 o 2, sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, sprigionano gas infiammabili di categoria 1, 2 o 3, liquidi piroforici di categoria 1 o solidi piroforici di categoria 1, anche se non figurano nell'allegato VI, parte 3, del regolamento (CE) n. 1272/2008.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 689/2008:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni:

TAB. D Classe 3 05,00 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Gas 1	Gas infiammabile, categoria 1
Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Press. Gas	Gas sotto pressione
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

Data prima compilazione: 12/07/2013

Data revisione: 12/07/2013

Rev. 1

Pagina 12 di 13

Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
H220	Gas altamente infiammabile.
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H280	Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R12	ESTREMAMENTE INFIAMMABILE.
R20/22	NOCIVO PER INALAZIONE E INGESTIONE.
R38	IRRITANTE PER LA PELLE.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R67	L'INALAZIONE DEI VAPORI PUÒ PROVOCARE SONNOLENZA E VERTIGINI.

Formazione per i lavoratori:

La formazione dei lavoratori deve prevedere contenuti, aggiornamenti e durata in funzione dei profili di rischio assegnati ai settori lavorativi di appartenenza, secondo le modalità previste dal Decreto legislativo 81/2008.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il Reach.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. The Merck Index. Ed. 10
9. Handling Chemical Safety
10. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
11. INRS - Fiche Toxicologique
12. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
13. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
14. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto. Il contenuto della presente scheda dati di sicurezza è stato elaborato da Flashpoint S.r.l. sulla base delle informazioni che Fime S.r.l. ha fornito in merito al prodotto in esame sotto forma di scheda dati di sicurezza della società fornitrice. Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il diretto controllo della società fornitrice, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.